



**Uomo ferito da una bomba**

Un cinquantenne romano è rimasto ferito ieri nella sua auto dall'esplosione di un rodigno camuffato in una torcia. Nello scoppio l'uomo, un pregiudicato, ha perso due dita di una mano. Secondo il racconto fatto agli inquirenti, il cinquantenne avrebbe trovato la torcia in una busta lasciata da qualcuno sul parabrezza dell'auto. Ma non si esclude nessuna ipotesi.

**L'Unità**

MARTEDI  
17 APRILE  
2012

29

Foto Ansa



# Fibronit, l'amianto di nuovo a giudizio

## Mille le parti lese

A Broni nel Pavese via all'udienza preliminare: con lo schema processuale di Casale fabbrica accusata per centinaia di morti

### Il fatto

**SALVATORE MARIA RIGHI**

srigli@unita.it

Il peggio, come a Casale Monferrato, deve ancora arrivare. Anche a Broni, un altro posto molto verde come le Langhe, il picco dei tumori da amianto è previsto per il 2020. Come se non bastassero le centinaia, le migliaia di persone uccise fino adesso da fibre che ormai sono diventate un incubo, perché come dice il ministro della Salute, Renato Balduzzi, l'amianto ormai è un'emergenza nazionale. Il Piemonte però ha fatto scuola e il processo all'eternit, come in una matrioska che contiene altre storie, altre ferite e altre accuse, ne ha già prodotto un altro in fotocopia. Parallela è la storia della Fibronit di Broni, la grande fabbrica di lastre e tubi che negli anni '70 era una vera locomotiva e non solo per il pavese.

Ben oltre 1000 operai, con una produzione che è finita solo nel 1993, quando ormai capannoni e attrezzature erano saturi di quel veleno che è più perfido di un demone e più sottile, infinitamente più sottile di un capello. Ieri, di fronte ad una folla di decine di persone, nel centro natatorio del paese che è stato anche una delle capitali delle calzature, prima che i cinesi spazzassero via tutto, è cominciata l'udienza preliminare di un procedimento che arriva dopo un'inchiesta lunga anni, i magistrati sono al lavoro dal 1994, e quintali di carta, oltre 90mila pagine nei faldoni messi insieme.

**Il capo di imputazione**, per i 374 morti da mesotelioma pleurico, parla di disastro colposo e mette sotto accusa una decina di persone tra dirigenti e amministratori della fabbrica. Ma si tratta di un troncone di un processo più grande che prenderà il via a metà maggio e riguarderà le vittime successive al 1997, in quel caso con l'accusa di omicidio colposo plurimo. Uno schema processuale che ripropone in modo molto simile quello che è successo e succederà

nel tribunale di Casale Monferrato, dove i magistrati hanno dovuto costruire un impianto accusatorio che passi indenne i minacciosi scogli della prescrizione. E che non si impananti, appunto, nelle pastoie legali di vicende che sono molto difficili da ricostruire in fase processuale, perché non è sempre facile dimostrare il nesso di causalità con le patologie come i tumori da amianto e, soprattutto, non si può stabilire con certezza legale l'inizio di un calvario del genere.

**Nel caso di Broni**, i morti stimati oscillano tra 700 e 1000, ma come detto il picco dei decessi arriverà più avanti, perché la dismissione della fabbrica, come a Casale, non ha spento i rischi per la popolazione. E poi affiorano via via i casi di chi si è ammalato tanti anni fa, senza saperlo e senza rendersene conto, perché si tratta di nemici mortali che possono dormire anche decine di anni nel nostro organismo, prima di esplodere come una bomba ad orologeria. Qualcuno ha fatto i conti, il risultato è che ogni anno a Broni o nei 26 comuni dell'area interessata dal problema ci sono 52 morti, uno alla settimana. Con 58 nuovi casi di mesotelioma pleurico. Mentre uno muore, in pratica, uno si ammala, in una catena che promette di diventare molto pesante negli anni a venire, quando anche questa Spoon River del lavoro e dell'imprendito-

ria italiana, come tante altre, presenterà il suo conto salatissimo non solo ai giudici, ma anche alle nuove generazioni. Come nel caso di Casale, o degli altri posti dove si produceva amianto nel nostro paese, il problema è fare pulizia e mettere al sicuro il territorio e le persone.

**Il ministero** dell'Ambiente dal 2001 ha stanziato 2,2 miliardi di euro per bonificare 57 siti contaminati con l'amianto. A Broni, dal 2002, sono stati spesi 5 milioni e 272mila euro (cifra fornita dal sindaco Luigi Paroni) per la prima tranches di un'opera di risanamento che, secondo il ministero della Sanità, deve concludersi nel 2014, mettendoci altri 6-7 milioni, sostiene il primo cittadino. Di questi tempi in cui una laurea costa ben oltre centomila euro, non sembrano cifre proibitive, ma toccherà al governo trovare quei fondi che servono per concludere la messa in sicurezza della zona dove ora, al posto della Fibronit, ci sono capannoni abbandonati e uomini vestiti come astronauti per ripulire tutto il veleno rimasto in giro.

**Centinaia**, intanto, le parti civili che sono presenti al processo cominciato nel tribunale di Voghera: per qualcuno un migliaio. Secondo l'avvocato Ezio Bonanni, romano, presidente nazionale dell'Ona, Osservatorio nazionale amianto, «occorre far emergere la responsabilità di chi sapeva e non ha fatto nulla per impedire questo dramma provocato dall'amianto». In un copione già visto nel caso di Casale Monferrato, anche in questo caso i vertici della fabbrica sono sostanzialmente accusati di aver ommesso ai dipendenti i rischi e la pericolosità legati al ciclo di lavorazione dell'amianto, e quindi di non aver preso le necessarie misure di sicurezza per scongiurarli. ♦

provvedimento d'urgenza sia la migliore risposta del governo e un segnale di vicinanza e solidarietà con le famiglie delle vittime della strage di Piazza della Loggia», spiegava ieri il deputato del Pd Paolo Corsini, ex sindaco di Brescia, che chiedeva al governo di intervenire con un decreto legge. «È insopportabile - proseguiva Corsini - che si sia ripresentata ancora una volta questa situazione, come è già accaduto dopo il processo per Piazza Fontana».

«Una beffa, è ridicolo, permettetemi di dirlo, che in questi processi che sono contro anche due uomini che rappresentavano lo Stato, si debbano anche pagare le spese processuali», aveva tuonato dopo la sentenza di assoluzione Manlio Milani, presidente dell'Associazione dei Caduti di Piazza della Loggia. Che ora, saputo della decisione del consiglio dei ministri, non può che essere soddisfatto. «Ritengo si tratti di un gesto molto importante e positivo - spiega - un atto di grande valenza istituzionale. Al tempo stesso, però - aggiunge - mi auguro che sia modificata al più presto la legge in modo che simili episodi non si ripetano ancora e venga così evitato uno screditamento delle istituzioni di cui davvero non c'è bisogno alcuno». ♦

### Agenzia Territoriale per la Casa (AL)

Via Milano 79, 15121 Alessandria, Tel. 0131/31.91, Fax 0131/26.06.87. **Avviso di gara - C.I.G. 40935139C8**. L'A.T.C. indice procedura aperta per il servizio di conduzione, gestione e manutenzione degli impianti ascensori nei fabbricati di proprietà e gestiti dall'A.T.C. sili in Alessandria e provincia per il biennio 2012-2014. Importo a base d'appalto: € 447.962,24 +IVA riferito alla durata di 24 mesi del contratto, importo che potrà arrivare fino ad un massimo di € 895.924,48 +IVA comprensivo dell'importo previsto per il periodo di eventuale ripetizione di servizi analoghi a quelli oggetto della gara ai sensi dell'art.57 co.5 lett.b) del D.Lgs.163/06. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa secondo gli elementi indicati nel disciplinare di gara. Termine presentazione offerte: ore 13 del 29/05/12 presso la sede A.T.C., via Milano 79, Alessandria. Apertura offerte ore 9 del 30/05/12. Reperibilità bandi: sede A.T.C., e su [www.ato.alessandria.it](http://www.ato.alessandria.it). Spedizione del presente bando: 02/04/2012. Il Direttore Generale: **Ing. Riccardo Sansebastiano**

### tiscali: adv

Per necrologie, adesioni, anniversari  
telefonare: **02.30901290**

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30  
sabato e domenica tel 06/58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+iva: 5,90 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

### PROVINCIA OLBIA TEMPIO

Settore 2. **Avviso di aggiudicazione definitiva**. Denominazione e indirizzo amministrazione aggiudicatrice: Provincia Olbia Tempio, Via Alessandro Nanni 17/19, 07026, Tel 0789/557600 Fax 0789/557690. Oggetto dell'appalto: affidamento delle coperture assicurative dell'Ente per la durata di tre anni (CPV: 66510000-8). CIG: Loto n.1: 344109516D All Risk patrimonio; Loto n.2: 344110058C RCT/RCO; Loto n.3: 344115151E Infortuni; Loto n.4: 344115058C RCT/RCO; Loto n.5: 34411622C1 Kasko. Importo complessivo a base d'asta € 1.425.000,00. Data di aggiudicazione: determinazione n. 143 del 29/03/2012 per i lotti nn. 1, 2 e 5 - determinazione n. 145 del 29/03/2012 per il lotto n.3. Criteri di aggiudicazione dell'appalto: procedura aperta, criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Offerte ricevute: n. 2 (per i lotti nn. 1, 2, 3 e 5). Per il lotto n. 4 RCALM non è pervenuta alcuna offerta. Aggiudicatari e valore dell'offerta: Soc. Cattolica di Assicurazione - Via Lunigadige Cangrande 16, 37126 Verona (VR) per i lotti: 1 All Risk patrimonio per un importo annuale di € 57.473,91 - 2 RCT/RCO per un importo annuale di € 345.036,23 - 5 Kasko per un importo annuale di € 15.000,00; Soc. Reale Mutua Assicurazioni - Via Corte d'Appello 11 - 10122 Torino (TO) per il lotto 3 - Infortuni per un importo annuale di € 5.135,00; Data di pubblicazione del bando: 22/10/2011 (S204/332576). Data invio del presente avviso: 30/03/2012. Organo competente per le procedure di ricorso: 60 giorni al TAR Sardegna. Pubblicazione: il presente avviso verrà pubblicato presso l'Albo pretorio dell'Ente, su [www.provincia.olbia-tempio.it](http://www.provincia.olbia-tempio.it) e mediante le forme di pubblicità previste dalla normativa vigente in materia di Contratti e A.A.P.P. Il dirigente del settore 2: **dot.ssa Antonina Salis**